

Nevé Shalom

Qui i bambini imparano insieme,
giocano insieme,
piangono e ridono insieme.
Ogni giorno.



Nevé Shalom è un luogo "neutrale": non è ebraico, non è arabo, non cristiano. Qui le persone credono nello stesso Dio, pur mantenendo fedi diverse.

Il villaggio di Neve Shalom/Wahat al-Salam è stato fondato nel 1972 da un cristiano, un sacerdote dominicano, di nome Bruno Hussar (1911-1996). Aveva in mente un luogo

in cui ebrei e palestinesi, cristiani e musulmani, avrebbero potuto vivere insieme in pace e uguaglianza, qualcosa di lontano dalla realtà del suo presente e, purtroppo, anche di quella di oggi.

Il significato delle parole ebraiche 'Neve Shalom' e dell'arabo 'Wahat al-Salam', è 'Oasi della Pace'. Il nome deriva dal passo biblico del libro di Isaia (32,18): "Il mio popolo vivrà in un'oasi di pace". La parola oasi si applica infatti al villaggio così com'è oggi. Si rimane sorpresi dalla bellezza del villaggio, che si trova in Israele tra Gerusalemme e Tel Aviv. È molto verde, con bellissimi alberi, fiori e piante di tanti colori. Il villaggio è situato su una collina e la vista che si gode dal villaggio è particolare: si stendono per chilometri pini e ulivi, alternati a campi di grano e a radure che sembrano brughiere. Un sentiero tortuoso scende verso il vicino monastero di Latrun, in cui sorge il monastero che diede il terreno al fondatore di Neve Shalom, Bruno Hussar, a fronte di una piccola somma di denaro, e poi consegnato al villaggio.

Fin dalla sua fondazione, la comunità che qui abita è stata gestita sia da ebrei sia da arabi ed è attenta a dividere equamente le diverse posizioni.

Il sistema educativo di Neve Shalom/Wahat al-Salam non è mai stato concepito semplicemente come una soluzione ripartita tra i bambini arabi ed ebrei della comunità, ma come modello di scolarizzazione integrata e inclusiva. Negli ultimi anni sono state fondate altre scuole in Israele, che sono più o meno basate sul modello di Neve Shalom/Wahat al-Salam.

Una "scuola" diversa nel villaggio è la "Scuola per la Pace". Fin dall'inizio, quando il villaggio di Neve Shalom/Wahat al-Salam era ancora solo un sogno, Bruno Hussar ha immaginato una scuola dove la gente poteva imparare l'arte della pace, perché la pace "non appare spontaneamente, deve essere appresa".

Il villaggio ha anche un luogo di culto e un luogo dove si svolgono incontri intorno a temi spirituali. Questo centro, chiamato Centro Spirituale Pluralistico, è dedicato alla memoria di Bruno Hussar. In esso si erge la Casa del Silenzio. Essa si chiama Doumia (ebraico) o Sakinah (arabo). 'Doumia' deriva dai Salmi 65,2: "A tu Signore, il silenzio (doumia) sarà come lode."

Doumia è aperta a tutti: tutte le fedi, i credenti e i non credenti. La forma è rotonda, il che sottolinea il suo significato universale. Inoltre, non ci sono simboli o oggetti religiosi nella Doumia. Tutti dovrebbero sentirsi "a casa" in questa stanza e usarla per pregare o meditare. Quando Bruno Hussar descrisse la sua visione della Doumia, disse che doveva essere "accessibile a tutti, credenti e non credenti, per la meditazione, l'introspezione e la preghiera"

Padre Bruno Hussar, prima di morire, ha lasciato questo testamento spirituale:

"Quando tu pianti semi di amore, non necessariamente sarai tu a raccogliere i frutti, ma i tuoi bambini o i bambini dei tuoi bambini raccoglieranno i frutti dell'amore che tu hai piantato".